

LUCI e ombre

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA È LA **SPECIALIZZAZIONE**
DEGLI UOMINI E DELLE AZIENDE: LA COMPETENZA
È IL VALORE AGGIUNTO CHE FA LA DIFFERENZA

DI ALESSIA VARALDA

Gli ultimi dieci anni, con la complicità di eventi unici come due recessioni ravvicinate, hanno cambiato la storia dell'industria manifatturiera. Nel periodo 2000-2013 la struttura dell'industria mondiale ha subito una radicale trasformazione. La produzione manifatturiera è aumentata del 36%, risentendo soprat-

tutto dell'accelerazione delle economie emergenti, che hanno raddoppiato in poco più di un decennio la propria quota sulla produzione globale.

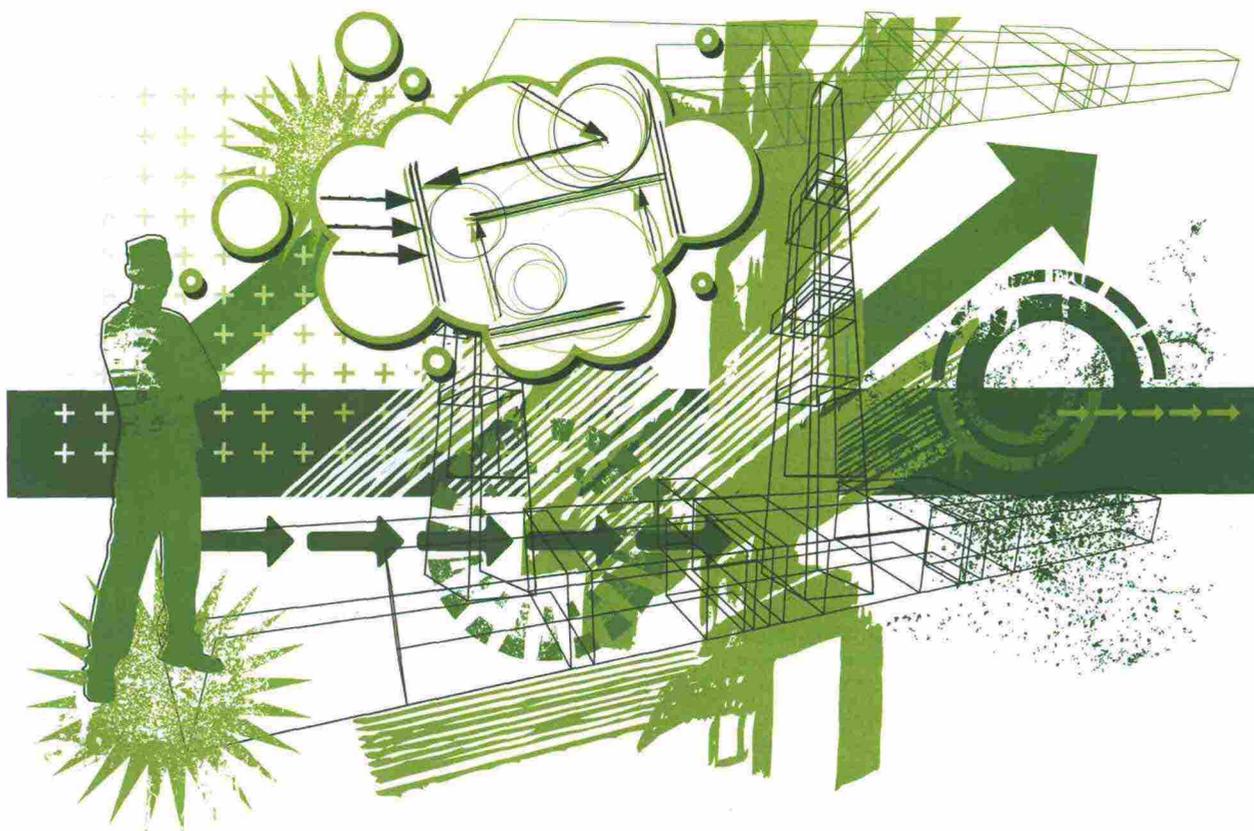
A fronte di questo dato, nel periodo 2007-2013 la manifattura italiana ha invece registrato un crollo di oltre il 25%. Secondo le analisi del Centro Studi di Confindustria, emergono differenze fra l'Italia e gli altri Paesi anche

nella performance settoriale: nel settore dell'elettronica si registra contemporaneamente il maggiore incremento della produzione a livello mondiale e il peggiore in Italia, legato alla stagnazione della domanda interna e alla crescente frammentazione delle catene produttive.

In questo senso un segnale importante è lo sforzo fatto dalle nostre im-

prese, dal Governo e dalle parti sociali nell'individuare, presso un tavolo permanente di confronto, misure concrete per mantenere nel nostro Paese le basi produttive e i centri di ricerca della microelettronica e dei componenti elettronici.

Nonostante i profondi cambiamenti in atto, molte imprese caparbiamente restano nel nostro Paese. A fine 2013



Un 2014 incoraggiante



Ci sono alcuni timidi segnali di incoraggiamento nei dati dei primi cinque mesi del 2014, che non possono essere ignorati e che dimostrano quanto le nostre aziende abbiano fatto per reagire a questo lunghissimo momento di difficoltà.

Il fatturato sta pian piano risalendo e il portafoglio ordini fa ben sperare per il prossimo futuro. La specializzazione delle imprese **Anie** e del capitale

umano è senz'altro un elemento fondamentale in questo scenario: la competenza e l'eccellenza tecnologica dei prodotti dell'industria Elettrotecnica ed Elettronica costituiscono il valore aggiunto che ha consentito loro di resistere.

*Claudio Andrea Gemme, Presidente di **Anie** Confindustria*

L'Italia è ancora l'ottava potenza industriale al mondo ma la sua base produttiva è messa gravemente a rischio, perché rimane senza la linfa che deriva da nuovi investimenti e senza misure adeguate di semplificazione e di riduzione degli oneri che gravano sulle imprese.

Nel 2013 l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana ha sofferto più dei competitor europei per la debolezza della domanda interna che, nell'ultimo decennio, non ha mai dato segnali di effettiva ripresa. Le imprese **Anie** hanno dovuto resistere alla debolezza del mercato interno mettendo in atto repentini cambiamenti nelle strategie e nella struttura organizzativa, aprendosi ai nuovi mercati e investendo risorse in ricerca e innovazione per conquistare quote di mercato.

La forte preoccupazione delle imprese è che la debolezza della domanda interna non possa a lungo essere compensata dalla domanda estera, che nel 2013 è cresciuta in maniera modesta rispetto alle aspettative.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI **ANIE** NEL 2013

Il quadro economico complessivo dei settori **Anie** a fine 2013 registra un volume di affari allegato pari a 56 miliardi di euro.

In un contesto economico difficile, nel corso del 2013 non sono emersi segnali di svolta. A fine 2013 il fatturato aggregato ha mostrato un calo rispetto al 2012 dell'11,8%. In altri termini, in un solo anno il fatturato è passato dai 63 miliardi di euro del 2012 ai 56 miliardi di euro del 2013, perdendo ben 7 miliardi di euro.

Su questo dato pesa soprattutto l'andamento del segmento fotovoltaico che, dopo alcuni anni di crescita sostenuta, nell'ultimo triennio ha mostrato una progressiva sofferenza e ha chiuso il 2013 con una diminuzione del volume d'affari superiore al 70%.

Se si scorpora dal dato aggregato dei settori **Anie** il segmento fotovoltaico, l'andamento settoriale resta comunque negativo: nel 2013 il fatturato totale diminuisce del 3%.

8 PRIMO PIANO

MERCATO ELETTRICO

Quasi tutti i comparti rappresentati nella nostra Federazione hanno chiuso il 2013 con un andamento di segno negativo. Nello specifico, hanno mostrato le diminuzioni più accentuate i comparti Componenti elettronici (-11,2%), Tecnologie per la trasmissione di energia elettrica (-9%) e Cavi (-8,3%).

In sofferenza anche Ascensori e scale mobili (-6,2%) e Componenti e sistemi per impianti (-5,8%), tradizionali comparti fornitori di tecnologie che si rivolgono a un mercato edile in stagnazione. I Trasporti ferroviari ed elettrificati (-4,1%) risentono da tempo della debolezza degli investimenti nazionali. Fra i comparti in controtendenza, si evidenziano Automazione industriale, che a fine 2013 ha registrato un incremento annuo del fatturato totale del 3,9%, e Sistemi di trasmissione movimento e potenza che hanno mostrato una variazione positiva dello 0,7%. Entrambi i comparti hanno beneficiato della domanda di tecnologie innovative da par-

te delle imprese manifatturiere italiane più competitive e impegnate nella conquista dei mercati esteri. Infine, il comparto Sicurezza e Automazione edifici ha mostrato una sostanziale tenuta del giro d'affari complessivo (+0,9%), pur in un percorso di graduale rallentamento rispetto agli ultimi anni.

In questo quadro difficile pesa soprattutto l'impoverimento del mercato interno. Nel complesso, a fine 2013 la domanda nazionale rivolta alle tecnologie **Anie** ha mostrato un calo del 5,5%. Spostando lo sguardo all'ultimo triennio, gli effetti della crisi sulla domanda interna sono drammatici. Fra il 2011 e il 2013 il mercato interno ha visto un crollo vicino al 20%.

Uno scenario internazionale in costante rallentamento ha limitato nel 2013 le potenzialità espresse dalla domanda estera. In chiusura d'anno le esportazioni dei settori **Anie** hanno mostrato un moderato recupero (+0,8% la variazione rispetto al 2012). Questo an-

damento continua a essere penalizzato soprattutto dalla fragilità della domanda nell'Unione Europea a cui si rivolge oltre la metà delle esportazioni elettrotecniche ed elettroniche italiane.

Fra i comparti che nel 2013 hanno visto una crescita più sostenuta delle esportazioni si annoverano Produzione energia da fonti tradizionali (+7,2%), Illuminotecnica (+3,9%) e Apparecchi domestici e professionali (+2,3%).

LE TENDENZE NEL 2014

Secondo i dati diffusi dall'Istat, l'industria italiana delle tecnologie - Elettrotecnica ed Elettronica, rappresentata da **Anie** Confindustria, ha mostrato nella prima parte del 2014 segnali contrastanti nella dinamica dei principali indicatori. Restano negativi i dati in volume relativi alla produzione industriale: nella media dei primi cinque mesi del 2014, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, i settori **Anie** mantengono un andamento cumulato negativo, più contenuto per l'Elettrotecnica (-1,0%), più ampio per l'Elettrotecnica (-6,9%).

Dopo un biennio critico, a inizio 2014 i dati relativi al fatturato totale mostrano per i settori **Anie** i primi e parziali segnali di tenuta. Nei primi cinque mesi del 2014, nel confronto su base annua, l'Elettrotecnica ha registrato una variazione positiva del fatturato totale dello 0,7%, l'Elettronica dell'1,9% (+1,7% la variazione nella media del manifatturiero italiano). Sul risultato cumulato complessivo si riflette soprattutto il consolidamento delle potenzialità di crescita nei principali mercati esteri di sbocco. Fenomeni di ricostituzione delle scorte nelle filiere internazionali e il miglioramento dello scenario in alcune aree hanno, in generale, fornito impulso alla domanda di tecnologie.

Il portafoglio ordini fornisce indicazioni contrastanti sulla tenuta della ripresa: nei primi cinque mesi del 2014, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, l'ordinato totale ha evidenziato per l'Elettrotecnica una crescita del 5,9%, mentre per l'Elettronica ha registrato una flessione del 2,3%.

Il 2014 sarà l'anno della ripresa? Difficile dare risposte certe. Le imprese mostrano ancora cautela. Da una recente indagine fra le piccole e medie imprese di **Anie** è emerso che oltre l'80% delle imprese non vede il 2014 come effettivo anno della ripresa. ▀

Nel 2013 lo scenario macroeconomico in cui operano le imprese **Anie** ha mantenuto indicazioni di discontinuità e nel corso dell'anno segnali di miglioramento si sono alternati a nuovi rallentamenti.

56 mld

di euro
IL FATTURATO AGGREGATO

29 mld

di euro
LE ESPORTAZIONI

410 mila

GLI ADDETTI

-3%

il fatturato di tutti i comparti
ANIE SENZA FOTVOLTAICO

+0,9%

il fatturato del comparto
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

-5,8%

il volume d'affari relativo alla produzione di energia
DA FONTI TRADIZIONALI

+0,8%

la crescita
DELL'EXPORT

Quadro economico 2013

GIÙ 9-10 settembre | ottobre | 2014

“ I DATI SEGNALANO UN INCREMENTO DEGLI SCAMBI GLOBALI CHE LASCIANO PRESAGIRE UN MIGLIORAMENTO DEL QUADRO MACROECONOMICO NEL 2014 E 2015. L'EVOLUZIONE DEL COMMERCIO GLOBALE SVOLGE UN RUOLO IMPORTANTE COME VEICOLO DELLA RIPRESA ”

